

Alberone di Cento, 23 Marzo 2017

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via C. Colombo, 44

00147 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0007374/DVA del 28/03/2017

Spett.le

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Via del Collegio Romano, 27

00186 ROMA



Oggetto: Osservazioni delle sig.re Carla Cossini e Paola Cossini in riferimento alla V.I.A. sulla variante di tracciato C2c del progetto Autostrada Regionale Cispadana

La variante in oggetto che prevede, in corrispondenza dello scavalco della strada Maestra Grande, la sostituzione del previsto viadotto con un sovrappasso strettamente limitato alla sede stradale, non risponde in alcun modo alle considerazioni sfavorevoli all'autostrada, espresse dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea nel parere del 25 giugno 2014.

La sostituzione del viadotto con il sovrappasso comporta l'abbassamento dell'elevato stradale di soli 60 cm. circa, conservando un'altezza media del tracciato di 4 metri (8 metri sopra via Riga); il tracciato C2c attraversa il territorio della Partecipanza Agraria di Cento, area sottoposta a tutela paesaggistica e storica ai sensi dell'art. 1 della L. 1697/1939 dalla Commissione Provinciale di Ferrara per le BB.NN., nella seduta del 18/7/1996, con atto operante dal 3/4/1997; la presenza di questo argine che taglia in due il paesaggio, i terreni coltivati ed i corsi d'acqua, risulta del tutto incompatibile con la tutela di cui sopra.

Se il MIBACT ed il Ministero dell'Ambiente sono passati da parere negativo a positivo al tracciato C2c ripresentato con questa minima variazione, contraddicono se stessi e tutte le considerazioni espresse nel parere del giugno 2014, dato che nulla nel progetto riproposto alla V.I.A. in data 30/01/2017 ovvia alle considerazioni sfavorevoli precedentemente espresse.

Il tracciato C2c inoltre transita in un territorio ad urbanizzazione diffusa, il Comune di Cento presenta una densità di popolazione di 551 abitanti per Km², più del triplo della densità dei Comuni limitrofi, tra il capoluogo e le frazioni non esistono aree di aperta campagna, infatti il territorio tipico della Partecipanza è costituito da un reticolo regolare di strade che formano uno schema geometrico unico, tutt'ora conservato.

Il progetto prevede una larghezza del nastro autostradale (comprese banchine laterali) fino a 100 metri, la distanza media tra una stradina e l'altra è di circa 200 metri e tutte queste vie presentano diverse abitazioni. Conclusione: **IN TERRITORIO CENTESE NON ESISTE UN CORRIDOIO CHE RISULTI MENO IMPATTANTE PER GLI ABITANTI, OVUNQUE VENGA SPOSTATO IL TRACCIATO, RISULTERÀ SEMPRE TROPPO IMPATTANTE PER TROPPE FAMIGLIE.**

Vorremmo far notare inoltre che per presentare il tracciato C2c come meno impattante rispetto al precedente tracciato C2b, nel progetto sono stati applicati criteri diversi (DVA-2016-0015656-Parere della Regione Emilia Romagna presentato al VIA in data 13/06/2016): nel caso del C2b per il conteggio dei recettori impattati è stata considerata una distanza di 1000 mt ai lati dell'autostrada; per il tracciato C2c invece ci si è limitati a

150 mt a partire dal centro della carreggiata, mentre la normativa prevede una distanza di almeno 250 mt a partire dal bordo autostradale. In questo modo si riduce notevolmente il numero dei recettori impattati, ma il numero reale delle persone coinvolte è lo stesso per entrambi i tracciati, pertanto il C2c è IRRICEVIBILE quanto il C2b.

Le misure di mitigazione per l'inquinamento acustico proposte da ARC nella precedente relazione (punto F.8.8.2) sono un insulto alla intelligenza e dignità delle persone: tripli vetri, sistemi di ventilazione, chiusura o insonorizzazione di griglie e prese d'aria per evitare di aprire le finestre: praticamente una vita sequestrati nelle proprie case, divieto di godimento e cura dei propri giardini ed orti.

Nella relazione del gennaio 2017 si fa menzione solo di barriere antirumore, come se le problematiche – ossia recettori che non potevano essere mitigati solo con i pannelli antirumore – che avevano portato alle misure di cui sopra, fossero all'improvviso scomparse.

Come mitigazione all'inquinamento atmosferico sono previste siepi, del tutto inadeguate quando l'autostrada passa a 20 metri dalla propria casa.

Per tali ragioni esprimiamo un parere TOTALMENTE NEGATIVO sul tracciato C2c, così come su ogni tracciato incidente il territorio del Comune di Cento.

Le alternative esistono e sono state indicate da tempo: abbandono progetto autostrada e ritorno alla strada a scorrimento veloce, ossia completamento della provinciale 70 già costruita; spostamento del tracciato autostradale a nord e fuori dai confini del Comune di Cento; passaggio in galleria nel territorio centese (le ultime due soluzioni sono suffragate anche dal parere del MIBACT del giugno 2014).

Le attuali osservazioni riguardano solo la variante C2c ma vorremmo comunque esprimere la nostra CONTRARIETÀ A TUTTO IL PROGETTO AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA NELLA SUA GLOBALITÀ, progetto la cui utilità economica non è mai stata dimostrata, che aumenterà l'inquinamento in una zona tra le più inquinate d'Europa (questo dimostrato da diversi studi), che non servirà la viabilità locale, che sottrarrà terreno agricolo produttivo, che devasterà il territorio e la vita di chi ci abita, un progetto anacronistico che va in direzione diametralmente opposta alle disposizioni europee circa l'incentivo del trasporto su rotaia e non su gomma, e le limitazioni alla cementificazione di territorio agricolo.

Secondo i criteri europei l'autostrada regionale cispadana non si può nemmeno qualificare come autostrada, transita troppo vicino a centri abitati e si sviluppa in un percorso troppo sinuoso, è un mostro ibrido che pagheremo quattro volte: i soldi quasi totalmente pubblici per costruirla, il pedaggio per utilizzarla, la devastazione del territorio e della salute pubblica a causa dell'inquinamento, ed infine le probabili sanzioni dell'Europa per quanto detto sopra.

Il 14 marzo scorso si è celebrata la prima edizione della Giornata Nazionale del Paesaggio, indetta dal MIBACT il cui scopo sarebbe di promuovere la cultura del paesaggio e sensibilizzare i cittadini su temi e valori della salvaguardia dei territori.

Un deciso NO all'autostrada regionale cispadana, un chiaro parere sfavorevole a questo progetto inutile, dispendioso, gravemente impattante sulla salute pubblica ci pare il modo migliore per dare un senso a questa iniziativa.

Carla Cossini
Paola Cossini

Carla Cossini
- *Cossini Paola*